

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 03.02.2014.

Sindaco: “Punto 7 dell’ordine del giorno “Approvazione ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Mantova per la tutela del <Made in Italy> agroalimentare, con particolare riferimento al settore delle carni suine.”. Illustra il punto l’Assessore Alessandro Benatti.”

Benatti: “Grazie Sindaco, se il Consiglio è d’accordo io eviterei di leggere tutta la proposta all’ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti e dei punti che la sviluppano e che sono nella bozza di proposta della delibera. In sintesi estrema: è una riflessione, che Coldiretti chiede che possa essere accolta dal Consiglio Comunale e che andrebbe a rafforzare quelle che sono una serie di attività e varie realtà del mondo agricolo; fra queste la Federazione dei Coltivatori Diretti, sta sviluppando per sensibilizzare i nostri Ministeri, in particolare il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero della salute, oltre alla Commissione europea, rispetto all’importanza di tutelare, su vari filoni produttivi e su varie tipologie di prodotto il Made in Italy. Il problema sostanziale è quello che, fino a poche settimane fa - nel senso che -poi darò alcune date come ad esempio il 13 dicembre 2013 – era più ampia la possibilità di vedere un’importazione verso l’Italia di prodotti, che appunto, vengono lavorati in altri Paesi – e molti arrivano da alcuni Paesi europei: la Germania e altri Paesi dell’Europa Orientale – che poi, vengono lavorati in Italia e, di fatto, entrano sul mercato con la parvenza almeno commerciale di essere prodotti interamente Made in Italy.

In realtà una direttiva europea la n.1169 del 2011 e la legge n° 4 del 3 febbraio 2011, effettivamente, avevano già imposto l’obbligo dal 13 dicembre 2013 di indicazione del Paese d’origine o del luogo di provenienza delle carni suine, che sono poi l’oggetto principale di quest’ordine di giorno. Questo tipo di prescrizione era già stata anticipata da un’altra legge italiana nel febbraio 2011. Nell’ordine del giorno giunto a noi da Coldiretti alla fine di novembre, c’è sicuramente il fatto positivo, che il Parlamento nelle ultime battute dell’attività 2013, aveva già approvato una serie di decreti attuativi che andavano a sviluppare gli obblighi del regolamento CEE e anche in riferimento alla legge che vi ho citato. In realtà, qual è l’opportunità di questo documento? E’ quella che si attivino tutte le azioni atte a far sì che non si perda ulteriore tempo rispetto alla necessità che il prodotto sia integralmente tracciato, ma anche dotato del massimo d’informazione (ultimamente) trasparente, rispetto a quella che è la provenienza, non solo relativa alla fase di lavorazione finale ed intermedia, ma anche di tutti quelli che sono i prodotti che entrano nella lavorazione. Ecco se volete entro più nel dettaglio con ulteriori dati..... La proposta viene da parte di un’associazione di categoria e ci è sembrata una proposta che fonda le sue radici su una consapevolezza e su dei dati importanti noti ed oggettivi rispetto al mercato. La questione è stata alla ribalta dell’attenzione pubblica: ricordiamo la manifestazione del Brennero, con immediata presa d’atto da parte del Parlamento. Ci sembra, che se possiamo esprimere una voce di attenzione e di stimolo rispetto alle autorità superiori, questo in qualche modo, per quanto possa essere utile, male non faccia.....”.

Sindaco: “Prima di portarla in Consiglio l’abbiamo valutata con attenzione...”.

Benatti: “Ringrazio il Sindaco, perché mi ha evidenziato questa cosa....Le riflessioni fatte e quindi l’idea di sottoporre al Consiglio Comunale questa proposta, sono seguite a qualche approfondimento con il Direttore di Coldiretti.... è nostra intenzione, che questo documento non rimanga un atto isolato, ma progressivamente di sviluppare uno o più temi d’interesse rispetto a quella che è la nostra agricoltura, magari attraverso momenti di confronto pubblico sotto la forma di convegno, ma che ci preoccuperemo possa dare degli spunti operativi precisi e quindi possa essere non solo un confronto generico di idee, ma

possa essere di qualche utilità per fare dei passi avanti. Ecco, questa è l'iniziativa, che insieme al Sindaco, stiamo cercando di mettere a fuoco e quindi di capire quali sono gli argomenti emergenti più utili per fare un'azione di questo tipo e che andremo a svolgere in tempi abbastanza prossimi”.

Sindaco: “Grazie Assessore. Interventi sul punto? Gelati”.

Gelati: “Benissimo quanto ha detto Benatti, però, bisogna dire che ha dimenticato di fare i complimenti all'ex Ministro dell'Agricoltura (attualmente vacante).....Ma il grosso impegno è la Regione Lombardia con l'Assessore Giovanni Fava, perché sta girando in lungo e in largo - non solo la Lombardia, ma tutta l'Europa e il mondo – per portare avanti i nostri prodotti. L'Expò, sarà una grande occasione per il cibo mondiale!

Quindi, cos'è che conta molto, a parte l'Assessore che penso sia il miglior Assessore che ci sia sulla Terra da quando c'è la Lombardia? Perché, bisogna dirlo e bisogna riconoscerlo....e, se fosse anche di un altro schieramento lo direi....Bisogna rendere onore a chi s'impegna e quant'altro! Quindi, lui punta molto sulla...”.

Sindaco:”Anche tu sei stato Assessore...”.

Gelati:”Ma io ero un piccolo Assessore Comunale.....

Su cos'è che punta molto Fava? Naturalmente, punta sul maggior interesse dello Stato, perché voi, dovete pensare che l'80% della produzione di maiali è nelle 5 Regioni del Nord: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia! La Lombardia da sola è il 40%! Quindi è nostro interesse! E' interesse delle Regioni del Nord Italia.....Quindi un Ministro di Benevento, non è colpa sua, sicuramente non sente il problema.....Poveretta, l'hanno messa lì, ma lei non ha mai capito niente....Ma a parte queste mie considerazioni personali, però, lei non si è mai impegnata di raccogliere attorno ad un tavolo chi produce, chi vende, insomma l'intera filiera.....Invece, bisogna puntare su questo! Bisogna puntare sull'unione di quelle Regioni direttamente interessate, perché, unite, fanno un blocco che in Europa ha molto più peso, perché noi andiamo a contrastare <certi regolamenti europei>, in quanto, loro non vogliono l'etichettatura e la storia dell'animale, con tutti i passaggi, ma loro vogliono invece, ad esempio 2 mesi di maturazione del maiale, mentre noi vogliamo 6 mesi! Come fai ad averli presto? Gli dai delle erbacce, della <roba che spinge>! Noi no! Noi guardiamo la qualità! Perché l'Italia intera, si distingue per la qualità dei prodotti agroalimentari!

Volevo quindi sottolineare questo: è enorme l'impegno della Regione Lombardia e dell'Assessore Fava!

Non voglio un applauso e vi ho detto semplicemente la verità.....”.

Sindaco:“Altri? Maffezzoli”.

Maffezzoli:”Sono favorevole, poi non so cosa il Comune cosa possa fare, ma intanto, la il problema centrale è che bisogna, ad un certo punto capire, che in certi ministeri bisogna mettere gente competente!

All'Agricoltura, ci vuole una persona competente! Forse il primo competente lo era il compianto Onorevole Marcora...da allora, dei competenti non ne sono più venuti. Guardate la faccenda delle quote latte dove stiamo facendo una gran brutta figura e non sappiamo come risolverla...La questione poi di un altro ministero importante, che va a braccetto con il Ministero dell'Agricoltura è il Ministero della Sanità ed anche qui, ahimè, ci vuole una persona qualificata! Qui, si sta parlando di produzioni agricole, di produzione alimentare fondamentale per l'alimentazione dell'uomo e su cui non si può scherzare...e ribadisco che noi come Itali, come Paese a livello europeo e forse anche mondiale – e se ci fosse Marocchi potrebbe confutarmi, ma, credo che approverebbe quello che sto dicendo – forse siamo i primi per quanto riguarda i controlli e per quanto riguarda l'efficienza della sicurezza alimentare delle vivande e dei prodotti, che noi mettiamo in commercio.

Qui, chiaramente, la Coldiretti ci chiede un supporto e non so come potremmo darlo, però, bisogna anche dire che i Regolamenti Comunitari ci sono, parlano chiaro; il regolamento è una legge, che tutti i Paesi UE sono obbligati ad osservare e sono già 6 o 7 anni, che per quanto riguarda il sistema alimentare (di carne e di altri prodotti agricoli) i prodotti agricoli, vengono sacrificati e messi in commercio con determinati requisiti....Non ci si scappa, bisogna combattere – come dice la Coldiretti – l’abusivismo e i falsi prodotti. Sì, noi vi appoggiamo, ma è tutto un controllo che deve essere fatto a livello centrale! Sensibilizzare l’opinione pubblica.....noi in Italia, facciamo la nostra parte, ma purtroppo si sente, ogni tanto, che purtroppo, non sempre, noi mangiamo dei cibi certificati...Specialmente i cibi che vengono dai Paesi dell’Est...ecco, questi Paesi sono stati gli ultimi ad entrare nella Comunità e quindi sono stati gli ultimi a recepire i regolamenti. Perché il regolamento va recepito, ma va recepito in tutta la sua essenza.....però se a tutti i livelli, noi avessimo persone di un certo spessore, saremmo anche presi sul serio....quindi, bisogna partire anche da lì!

Il mio voto sarà favorevole. Non so cosa potrà fare il Comune, poi, magari si vedrà....

Accogliamo e siamo preoccupati anche noi.....

L’Agricoltura è una pietra fondamentale dello sviluppo socio economico di uno Stato, perché, l’uomo, da che mondo e mondo, per vivere, assume degli elementi e per pensare, prima deve mangiare...e deve mangiare dei cibi qualificati! Dei cibi sani, che gli diano un certo apporto nutrizionale! Quindi è importante e fondamentale salvaguardare la salute pubblica....I NAS, ogni tanto scoprono coi loro controlli delle marachelle....

Guai se noi lasciassimo andare l’Agricoltura! Fino a qualche anno fa, quando svolgevo la professione di Veterinario, andavo ai convegni con gli agricoltori e ci dicevano che eravamo la <California dell’Europa> e ora, invece, guardate in che stato abbiamo ridotto le nostre aziende e i nostri allevamenti....E tutto questo perché? Ci sarà anche la crisi, ma c’è anche una mancanza di lungimiranza in chi conduce questo settore fondamentale, che è trainante.....La Francia, non si comporta come ci comportiamo noi! Dobbiamo sostenere la nostra agricoltura in qualsiasi modo....La battaglia, comunque non la si vince qui, ma la si vince solo dal punto di vista politico organizzativo.....Prendi le vacche, poi, dai via le vacche: sono passati troppi incompetenti! Adesso siamo pure arrivati al fatto che teniamo l’agricoltura per fare del gas?!

Appoggiamo questo documento dei Coldiretti e vorrei auspicare, che un domani, a livello centrale, ci fosse un’azione politica proprio in questo senso...”

Sindaco: “Benissimo grazie. Savazzi”.

Savazzi: “Una domanda brevissima: <Perché solo Coldiretti? E le altre sigle?>

Mi aspettavo almeno di vedere la triplice...

Perché parlare di Gugiollo qua a Mantova è come parlare di una divinità! Per cui, sicuramente si sostiene una mozione a favore del <Gugiollo italiano>questo senz’altro!....Dal nostro punto di vista, questo è come sostenere la fame nel mondo...

La mia era proprio una curiosità:<Perché solo la Coldiretti?>

Prima Gigi ha parlato di Giovanni Fava e io ci sono andato, venerdì, quando è venuto qui a Mantova, perché volevo parlargli per il discorso dell’autostrada, che è un altro problema....Però, lì, effettivamente, c’erano presenti tutti, per cui, credo, che quest’attività dovrebbe essere unitaria da parte di tutte le Associazioni Agricole. Comunque, io voterò a favore, anche se so che questo tipo di iniziative avranno un effetto relativo.... Grazie”.

Sindaco: “Altri? Fernando Vincenti”.

Vincenti: “Condivisibile tutto il discorso e anche il modo appassionato, con cui il Consigliere Maffezzoli ha esposto l’intervento. Noi lo condividiamo in pieno e ci associamo con il nostro voto a favore”.

Sindaco: “Grazie. Se non ci sono altri interventi, volevo dire due cose e poi dare la parola all’Assessore per le sue conclusioni e poi passiamo al voto.

La risposta la quesito che poneva Savazzi - Perché ce l'ha proposto Coltivatori Diretti? Perché è un'iniziativa propria dei Coltivatori Diretti!

Noi abbiamo intenzione di organizzare un convegno in modo di allargare ulteriormente le Associazioni di produzione, perché non è una cosa settoriale che riguarda solo l'Agricoltura, ma riguarda anche le aziende di trasformazione dei prodotti agricoli.

Mi è piaciuto questo richiamo a Giovanni Marcora! E' vero, è stato ai tempi un grande Ministro dell'Agricoltura, non soltanto perché era una persona intelligente e preparata, ma anche perché era competente, era un grande imprenditore agricolo e quando andava in Europa, sapeva esattamente di che cosa parlava!

Ora, aldilà delle battute e dell'enfasi, che Gigi Gelati ha posto nel suo intervento...è vero che esiste in Regione Lombardia, l'Assessore alle Politiche Agricole, Gianni Fava, che è figlio di allevatori e quindi, quando parla dell'andamento del mercato dei suini, sa esattamente di che cosa parla.

Ma penso che il merito della Regione Lombardia sia da collocarsi in un altro ambito: Regione Lombardia ha capito che la partita grossa non si gioca a Roma, ma la si gioca a Bruxelles ! E' questa la grande scoperta: noi siamo una regione europea e il vero confronto non ha senso se rapportato solo al Ministero delle Politiche Agricole di Roma, ma è una questione, che deve essere portata all'attenzione di Bruxelles, perché tutto nasce a Bruxelles. I regolamenti d'attuazione, la possibilità di accedere ai finanziamenti, le conoscenze della norma, tutto nasce lì a Bruxelles! Quindi, penso, che il merito, sia soprattutto questo.

Il nostro intendimento è quello – lo dirà anche l'Assessore Benatti - di organizzare qualcosa.....Ci rendiamo conto, che approvare un ordine del giorno, non è né esaustivo, né dà grossi contributi, se invece, cominciamo a parlare con la gente alla presenza di tecnici e alla presenza soprattutto delle Associazioni di produzione e facciamo capire, che il problema della filiera agroalimentare è una questione che riguarda la loro salute e il loro benessere e la tutela di questa filiera e di questo circuito è fatto in funzione dei cittadini, ebbene, questo, credo che sia il grande vantaggio, non soltanto per i produttori e l'impresa agricola, ma anche per i cittadini per la loro educazione alimentare. Quindi, il nostro intendimento – se ci riusciamo – è quello di coinvolgere varie associazioni e di creare un momento d'informazione a favore della cittadinanza proprio mirato a questo scopo: <Dire perché siamo attenti alla filiera>. Siamo attenti alla filiera, perché siamo attenti ai controlli. E perché siamo attenti ai controlli? Siamo attenti ai controlli, perché siamo attenti alla salute dei cittadini! Questo è il messaggio e non è solo di carattere economico, ma è un dato educativo.

Mi fermo qua. La conclusione all'Assessore Benatti e poi votiamo”.

Benatti: “Grazie Sindaco. Innanzitutto rispondo alla domanda del Consigliere Savazzi.

Perché solo Coldiretti? Perché, in realtà, solo Coldiretti è venuta da noi con questo documento! Mi permetto di esprimere anch'io un auspicio: su battaglie di questo tipo, che trovano le proprie radici in tutte le argomentazioni che sono state proposte in quest'aula, la massima unione di sensibilità, di azioni e di intenti, sicuramente, può essere un fatto di grande civiltà e può rendere più efficaci le azioni e le strategie. E quindi, io so, che qualche sfumatura nella strategia d'azione di questi temi da parte delle 3 differenti associazioni c'è...In realtà, credo che quest'ordine del giorno, alla fine, sia un ordine del giorno che noi approviamo riconoscendone la titolarità – che è poi quella di Coldiretti – ma, lo facciamo per il bene di tutto il comparto agricolo e quindi facciamo una cosa d'interesse generale.

L'auspicio è quindi quello di potere avere un'attenzione il più corale possibile e da parte nostra – lo ribadiamo – c'è il massimo dell'attenzione e della disponibilità, tant'è vero che quell'iniziativa, che il Sindaco ha citato, è un'iniziativa che stiamo <curando di poter condividere> nella maniera più ampia possibile (e non solo ad esempio con una sola associazione di categoria).

Sottolineo poi il fatto, che attorno a questo, ci sono sicuramente delle questioni tecniche ed anche altre questioni riguardanti piano macro economico ed in fondo pure argomenti che riguardano degli aspetti culturali e socio economici. Perciò, credo, che l'approvare una cosa di questo tipo da parte del Consiglio Comunale, può rischiare di non sortire effetti immediati, ma è un piccolo passo, è un tassello importante, perché si tratta di assumersi una responsabilità e di condividerla. E soprattutto, concludo, tra gli impegni che noi ci prendiamo con quest'ordine del giorno, c'è: quello di sollecitare i due Ministeri (Politiche Agricole e Salute) a presidiare affinché gli obblighi sull'informazione di origine e di provenienza siano rispettati e quindi ci sia il massimo rispetto delle deliberazioni e del regolamento CEE eccetera ; ed inoltre ci assumiamo l'impegno delle pratiche di commercializzazione agricola sul nostro territorio; un'attenzione a che le risorse pubbliche non abbiano usi impropri ovvero vadano a finanziare progetti e attività commerciali che puntino a mistificare del finto Made in Italy; ed infine ad impegnarci a raccogliere informazioni sul nostro territorio e quindi a dare una mano per alzare la soglia dell'attenzione.....Aggiungo anche che nelle relazioni con la nostra distribuzione locale (in quel poco margine di ragionamento che abbiamo), quando il Comune stende delle convenzioni, può richiedere un certo tipo di attenzione, cioè, che un tot di ciò che viene venduto sia di produzione della regione eccetera.....su questo, credo che se affineremo sempre di più anche la profilatura di queste azioni, che sono azioni amministrative, moltiplicheremo quei piccoli passi che possiamo fare in questa direzione.....Da questo poi potremmo anche ricavare degli indirizzi generali per delle azioni concrete”.

Il Sindaco, quindi, dopo aver constatato definitivamente che non vi è alcun Consigliere che desideri ancora intervenire, passa alla votazione del punto 7 riguardante la " Approvazione ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Mantova per la tutela del <Made in Italy> agroalimentare, con particolare riferimento al settore delle carni suine”.